

Come investire
e risparmiare

PATRIMONI & FINANZA

Strategie/1 Oggi il ritorno a scuola. Così si può finanziare il futuro dei nostri ragazzi

Investimenti Figli & nipoti:
come risparmiare per la laurea

L'università può costare anche 90 mila euro: dai piani rateali in Borsa alle assicurazioni, fino ai portafogli ad hoc. Ecco le opzioni e i conti da fare

Il punto

Accantonare di più
con il motore spento
Il rischio comune
al tempo dei tassi zero

DI GIUDITTA MARVELLI

Risparmiare di più. Perché il motore degli investimenti non gira come qualche anno fa. Gli adulti che oggi vorrebbero far qualcosa di previdente per figli e nipoti, ma anche gli Stati e le assicurazioni che devono pensare alle pensioni di oggi e di domani, si trovano ad affrontare la sfida dei rendimenti congelati. Il costo del denaro è a zero (o poco di più) in tutto il mondo occidentale. Tra Europa e Giappone, le due economie sviluppate più immerse nella paralisi, la massa di titoli di Stato con rendimento negativo ha superato i diecimila miliardi. La contropartita è che anche l'inflazione non risponde all'appello. Nessun rendimento e costo della vita spento. O addirittura in calo. Una pessima notizia per l'economia, una (temporanea) magra consolazione per chi investe. Qualunque sia il suo rendimento, da zero in su, lo si può considerare netto (pagate le tasse, of course), perché il costo della vita non lo «mangia». Se in tempi di tassi più elevati bisognava quindi considerare la sforbiciata dell'inflazione — comincio a guadagnare solo dopo aver pagato dazio all'Erario e al costo della vita —, adesso è tutto molto semplice. Con poco rischio si resta a zero virgola. Per avere rendimenti del 2-3% bisogna accettare incognite e pericoli notevoli. Il 6% si raggiunge con i perpetual bond, obbligazioni subordinate, le più rischiose in assoluto nella gerarchia stabilita dalle regole europee sui default, che spesso non hanno nemmeno una data di scadenza. Con le azioni il rischio e il guadagno non hanno limiti, ma un sistema nel congelatore può deprimere i listini. Oggi Wall Street è ai massimi storici. Tra cento anni potremo dire, come oggi, che le Borse mondiali hanno reso in media il 5% l'anno nell'ultimo secolo? Nessuno può garantirlo. Quale sarà l'evoluzione di patrimoni e pensioni se tutto resta fermo ancora per anni? Risparmiare di più, sempre che sia possibile farlo per le famiglie e per gli Stati, rischia di essere l'ulteriore rischio da mettere in conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI PIEREMILIO GADDA

Da oggi si torna sui banchi di scuola. Consapevoli — per genitori e nonni — che uno degli antidoti all'incertezza è investire in una buona istruzione per figli e nipoti. Ma quanti soldi è necessario accantonare? E come? La sfida dei rendimenti zero è ardua e richiede una strategia accorta. Dai piani di accumulo ai fondi pensione, passando per le polizze o il portafoglio giusto, le possibilità per chi desidera pensare adesso al futuro, proprio mentre suona la campanella delle scuole elementari, o meglio già alla nascita del figlio o del nipote, non mancano.

I conti

Soprattutto in momenti di crisi — dice l'ultimo rapporto di AlmaLaurea — completare gli studi universitari facilita l'ingresso nel mondo del lavoro e dà accesso a redditi mediamente più alti.

Insomma, studiare «rende». Anche al netto dei costi, spesso molto elevati, necessari per conseguire una laurea: a seconda dell'ateneo, della città e delle esigenze individuali, l'esborso per l'intero corso di studi, comprensivo di tasse, materiale didattico, vitto, trasporti ed eventuale canone di locazione, può sfiorare i 90 mila euro nel caso dell'Università Bocconi di Milano.

Secondo una stima di Consultique, che ha realizzato un apposito strumento di simulazione, uno studente fuori sede arriva a spendere quasi 50 mila euro anche se opta per un ateneo pubblico, come l'Università di Bologna o la Sapienza di Roma. La cifra scende sotto i 30 mila euro solo per chi vive con mamma e papà. Lo sforzo economico richiesto alle famiglie, dunque, può essere insostenibile. A meno che non venga pianificato per tempo. E si comincino ad accantonare risorse destinate alla formazione universitaria quando i figli sono ancora piccoli.

L'esempio

Se al terzo compleanno del figlio, i genitori iniziano a mettere da parte 220 euro al mese da destinare alle spese per l'università, al momento dell'immatricolazione, dopo 180 versamenti, avranno accumulato un capitale di 50 mila euro. L'assunto è che le somme investite rendano in media il 3% l'anno. Un'ipotesi verosimile? Di certo, le attuali condizioni di mercato, con tassi vicini allo zero o negativi su molte emissioni go-

vernative, complicano il quadro. Basti pensare che il Btp a 10 anni oggi rende poco più dell'1% e i buoni fruttiferi postali dedicati ai minori offrono un mini-tasso iniziale dello 0,25% che sale allo 0,5% alla fine del 18° anno di vita dello strumento.

Secondo gli esperti, la ricerca di un extrarendimento e l'orizzonte di lungo termine giustificano, a maggior ragione, un investimento sui mercati finanziari, purché sia ben calibrato. «Una performance annua del 3% per un portafoglio bilanciato è un'ipotesi ragionevole se si guarda alla storia dei mercati nell'ultimo secolo e oltre», ricorda Raffaele Zenti, co-fondatore e responsabile del team di strategie finanziarie del roboadvisor AdviseOnly. In un'indagine realizzata per Credit Suisse, infatti, tre economisti della London Business School — Elroy Dimson, Paul Marsh e Mike Staunton — calcolano che il rendimento reale annualizzato ottenuto dalle azioni globali e dai bond tra il 1900 e il 2015 sia rispettivamente del 5% e del 1,8%. Un paniere bilanciato, metà azionario e metà obbligazionario, avrebbe reso poco più del 3%, al netto dell'inflazione.

Il presente

Partendo da queste ipotesi, anche un esborso di 90 mila euro come quello stimato per frequentare cinque anni di corso alla Bocconi da fuori sede diventa abbordabile, a condizione che s'investano 311 euro al mese per 17 anni: qui il versamento iniziale dovrebbe scattare addirittura con lo spegnimento della prima candela.

In questa prospettiva, si può dire che una buona laurea non è un sogno impossibile. Investire per il futuro dei figli richiede però disciplina: per accumulare un capitale importante, è necessario avviare il prima possibile il programma di risparmio dedicato. E, a prescindere dallo strumento scelto, un piano di accumulo rappresenta forse la soluzione ideale perché interpreta un approccio rigoroso (i versamenti sono automatici) e riduce l'esposizione alla volatilità dei listini, dilazionando l'ingresso sui mercati. Del resto, per molte famiglie, non ci sarebbero alternative a un investimento a piccoli passi. Un altro aspetto da non tralasciare, è quello dei costi. «Su un orizzonte di 10-20 anni, un punto percentuale l'anno in termini di maggiore o minore rendimento, dovuto alle commissioni, ha un impatto spropositato», avverte Giovanni Daprà, cofondatore e amministratore delegato di MoneyFarm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Back to school

In tabella sono indicati i costi complessivi del corso di studi universitario (comprensivi di tasse, vitto, alloggio, trasporti) per alcune facoltà italiane, a seconda delle diverse sistemazioni abitative

Università	Facoltà	Alloggio	Totale costi in euro	Rivalutato tra 15 anni in €
Milano	Politecnico	Genitori/parenti	29.240	38.682
	Bocconi	Affitto	87.640	104.363
Bologna	Università di Bologna	Genitori/parenti	31.666	40.299
		Affitto	46.247	60.712
Roma	Sapienza	Genitori/parenti	23.050	29.900
	Roma Tre	Affitto	47.970	63.473
Napoli	Federico II	Genitori/parenti	21.859	28.293
	Orientale	Affitto	52.855	69.800
Palermo	Università Di Palermo	Genitori/parenti	23.509	30.193
		Affitto	31.182	41.050

Polizze: premio per studenti brillanti

Buoni postali a partire da 50 euro

PAC ANCHE CON 100 EURO

Lungo periodo: la via dei fondi pensione

1.000 euro investiti 18 anni fa sono diventati:

INVESTIMENTO	Variazioni	In euro
Oro	376,4%	4.764
Azioni HI Tech	313,8%	4.138
Azioni Paesi emergenti	283,7%	3.837
Azioni Usa	222,2%	3.222
Azioni Internazionali	165,4%	2.654
Titoli di Stato Regno Unito	142,5%	2.425
Titoli di Stato Germania	139,7%	2.397
Btp	139,5%	2.395
Titoli di Stato Usa	136,2%	2.362
Azioni area euro	115,7%	2.157
Azioni Giappone	95,8%	1.958
Bot	47,9%	1.479
Azioni Italia	39,4%	1.394
Inflazione	38,5%	1.385

Sarda Franchino